



Il monastero di Monte Athos Foto Ap

CURIOSITÀ

Per due giorni a meditare con i monaci Il presidente della Camera sul Monte Athos

Non potrà andare a Vicenza, come vorrebbe fare se non fosse presidente della Camera, ma almeno tra i monaci del Monte Athos si. Fausto Bertinotti, fresco reduce da un lungo tour sudamericano, ha deciso di concedersi un'esper-

ienza ascetica: un weekend di meditazione e riflessione, forse anche di preghiera, tra incensi, canti e litanie, con i monaci del Monte Athos, la comunità monastica nel Nord-est della Grecia che ha oltre mille anni di vita e che dipende

amministrativamente dallo Stato greco, ma spiritualmente dal Patriarcato ecumenico ortodosso di Istanbul. Tra il 23 ed il 24 febbraio il presidente della Camera, con un seguito «molto ristretto», trascorrerà due giorni tra i monaci di questa repubblica teocratica greco-ortodossa esclusivamente maschile. Visiterà tre dei 20 antichi monasteri della zona: Meghisti Lavra, Vatopedi e Simonos Petra. E per due giorni parteciperà alla vita

comunitaria dei monaci: comprende le preghiere, le meditazioni, i pasti frugali. E una notte la trascorrerà in una delle celle piccole e scomode che caratterizzano questi monasteri. L'Athos è meta di molte personalità politiche che regolarmente vi si recano in visita o in pellegrinaggio privato, come il principe Carlo d'Inghilterra, il presidente russo Vladimir Putin. La scelta del luogo, per Bertinotti, non è casuale. Da quando si è inse-

diato alla presidenza di Montecitorio è stato protagonista di un percorso di attenzione ai temi religiosi in chiave ecumenica. Proprio nelle prime settimane del suo mandato, l'ex segretario di Rc aveva proposto la creazione alla Camera di uno spazio interconfessionale per la preghiera e la meditazione religiosa, in aggiunta alla cappella di San Gregorio Nazianzeno, dove ogni mattina viene celebrata la Messa. A Vicolo Valdi-

na, Bertinotti ha promosso un incontro interreligioso, a cui ha partecipato con il rabbino capo di Roma Di Segni, l'Arcivescovo Rino Fisichella, Gaetano Sottile delle Chiese riformate, ed Abdellah Redouane, segretario generale del Centro culturale islamico. Proprio in quell'occasione aveva proposto la creazione di uno spazio interconfessionale, auspicando l'approvazione di una legge sulla libertà religiosa.

Vicenza aspetta il giorno più lungo

Due cortei, uno del movimento, l'altro di partiti e associazioni. Ci sarà il servizio d'ordine della Cgil

di Toni Fontana inviato a Vicenza

CLIMA SURREALE Ormai è questione di ore. I primi treni speciali sono attesi alla stazione di Vicenza alle 7 di domattina, alle 9 arriveranno una settantina di pullman. La città vive in un clima surreale la vigilia della manifestazione contro la base Usa. L'ultima

trovata del prefetto Mattei, che ha annunciato che oltre a quattro ospedali da campo verrà allestito nei pressi dello stadio un «punto medico specializzato contro attacchi chimico-batteriológicos» crea disagio e ansia in una città che è un gioiello architettonico e si sente smarrita mentre si annunciano avvenimenti che la sovrastano. E, dietro le quinte, dietro mille telefonini che squillano, è in corso una trattativa dagli esiti incerti tra le diverse anime di un movimento che, con il tempo, ha assunto molte fisionomie. Il tendone di Rettorgole, allestito ai margini dell'aeroporto dal Molin, è diventato il «santuario» di una parte dei comitati, dei Disobbedienti e delle associazioni più radicali. Da qui, fin dal mattino di domani, è in corso una trattativa dal prefetto Mattei, si è diffusa ieri mattina in una Vicenza dove il clima appare sempre più surreale. Nei pressi dello stadio Menti sarà allestito un «punto medico specializzato contro gli attacchi chimico-batteriológicos». Intorno alla città sono stati realizzati altri quattro «presidi medici». All'ospedale S. Bartolo la direzione sanitaria ci accoglie come se fosse stato proclamato lo stato di emergenza: «Si rivolga alla Prefettura per sapere i dettagli sul Pefam» (piano emergenze massimo afflusso feriti Ndr). Anche i medici chiedono l'anonimato. «Nel reparto di Oculistica, dove ormai ci sono pochi pazienti perché si fa tutto in ambulatorio, sono pronti alcuni letti per eventuali feriti - sussurra un (anonimo) chirurgo - se ci saranno incidenti siamo pronti a raggiungere l'ospedale in bicicletta». Una donna interviene polemica: «Mia madre sta male e non vogliono ricoverarla, accettano solo i casi di emergenza perché c'è la manifestazione».

Resta anche da stabilire dove e quando i due spezzoni della sfilata si uniranno. Il movimento comincerà la marcia dalla stazione, mentre la Cgil, l'Arci, le delegazioni dei Ds e della Margherita (provinciali e regionali) formeranno un secondo spezzone lungo il viale Santi Felice e Fortunato, che dista 5-600 metri. A quel punto l'anima politica e quella antipolitica si fonderanno, almeno per un tratto e in quei momenti, pensano alcuni, potrebbe volare qualche fischio. Fino a ieri sera non si sapeva ancora quale dei due spezzoni di corteo vedrà la presenza di Rifondazione con il segretario Giordano, da parlamentati ed europarlamentari. Queste trattative avvengono però dietro le quinte, la città accoglie con un misto di timore ed incredulità, le misure che vengono via via annunciate. «Xe rivà Bin Laden» commenta uno degli ambulanti che affollano di prima mattina viale Roma, dove domani sera si esibiranno Dario Fo e Beppe Grillo. La notizia dell'ultima trovata del Prefetto Mattei, si è diffusa ieri mattina in una Vicenza dove il clima appare sempre più surreale. Nei pressi dello stadio Menti sarà allestito un «punto medico specializzato contro gli attacchi chimico-batteriológicos». Intorno alla città sono stati realizzati altri quattro «presidi medici». All'ospedale S. Bartolo la direzione sanitaria ci accoglie come se fosse stato proclamato lo stato di emergenza: «Si rivolga alla Prefettura per sapere i dettagli sul Pefam» (piano emergenze massimo afflusso feriti Ndr). Anche i medici chiedono l'anonimato. «Nel reparto di Oculistica, dove ormai ci sono pochi pazienti perché si fa tutto in ambulatorio, sono pronti alcuni letti per eventuali feriti - sussurra un (anonimo) chirurgo - se ci saranno incidenti siamo pronti a raggiungere l'ospedale in bicicletta». Una donna interviene polemica: «Mia madre sta male e non vogliono ricoverarla, accettano solo i casi di emergenza perché c'è la manifestazione».



La mappa dei cortei

ZONA SCELTA PER LA "EDERLE 2"
Circa in duecento partiranno dal presidio permanente della "Ederle" vicino all'aeroporto Da Molin e arriveranno in elazione per riunirsi al corteo principale

1 Primo corteo
È quello più corposo, con le associazioni e i centri sociali. Il ritrovo è nel piazzale della Stazione alle 13, la partenza alle 14,30

2 Secondo corteo
È composto da rappresentanti dell'Unione, Cgil, Arci e Legambiente. Partono separatamente all'alba da Corso San Felice Furlanato e si congiungono alla rotatoria tra viale Mazzini e viale Milano

3 L'arrivo
Presidio a Campo Marzo. Il corteo sarà chiuso dal servizio d'ordine della Cgil

I tre "Nodi"

Centri sociali Le preoccupazioni maggiori per l'appuntamento di domani riguardano il centro sociale Gramigna di Padova frequentato da alcuni presunti brigatisti arrestati nel corso dell'operazione della procura milanese	Anarchici Le frange estreme degli anarchici e dell'autonomia in passato hanno cercato di sfruttare la vetrina delle manifestazioni pacifiste per scontrarsi con la polizia. Di qui il timore per Vicenza	Incidenti Prc e Pdc hanno chiesto al Viminale di vigilare per impedire che la manifestazione degeneri. Eventuali incidenti potrebbero essere sfruttati per criminalizzare chi partecipa e attaccare la sinistra radicale
---	--	--

Il Pefam scatterà alle 8 di domani e sarà attivo fino alla mezzanotte. In cielo voleranno gli elicotteri del 118, in città stanno arrivando oltre mille agenti di polizia e carabinieri che si aggiungeranno ad altri 3-4mila già presenti. Tra i responsabili dell'ordine pubblico alcuni confidano nelle capacità

della Cgil: «Meno male che ci sono loro, hanno un'organizzazione che può garantire che non vi saranno violenze». I capi delle forze dell'ordine non temono tanto possibili azioni spettacolari dei veneti di Casarini e dei centri sociali, quanto alcuni gruppi torinesi e milanesi. L'area radicale po-

trebbe portare domani a Vicenza «3-4mila manifestanti». Segnali che sono stati valutati con molta preoccupazione vengono da Padova dove sono stati diffusi volantini con «Libertà immediata per i compagni arrestati, sabato partecipiamo alla manifestazione di Vicenza».

IL SINDACO

«No problem gli Usa faranno la tangenziale»

inviato

Un giorno, presto o tardi, gli scheletri usciranno dagli armadi per raccontare la vera storia del Dal Molin. Per due anni e mezzo l'assessore di An Cicero (secondo il quale «la democrazia è come l'alcool, va usata in modica quantità») ha fatto la spola con Roma per conto del sindaco Hullweck che, all'insaputa dei cittadini che lo hanno eletto, ha venduto di nascosto l'aeroporto a Washington per conto di Berlusconi. Oggi, stranamente, il primo cittadino ci accoglie e parla per più di mezz'ora. «Ah, sono proprio preoccupato - esordisce - sabato verrà un sacco di gente, anche da fuori, dall'estero. Mi auguro che non succeda nulla, ma in una manifestazione si può infilare chiunque, e gli arresti di Padova non inducono all'ottimismo». Tutti terroristi, signor sindaco? «Mha, non c'è molta differenza tra quelli ideologizzati e i brigatisti, si tratta di sfumature. I missionari in Africa sono estremisti del bene, questi che urlano contro l'America sono estremisti del male». Poi si dilunga in una lunga e lacunosa requisitoria contro il governo ed il ministro Parisi accusandolo di «aver cercato di scaricare sul comune la scelta politica sul Dal Molin». Inutile insistere sul referendum: «L'avevo proposto, ma la verità è che non lo volevano neanche quelli di sinistra, ma non è facile trovare una giustificazione giuridica, e gli americani ad un certo punto hanno dato 8 giorni per decidere se non portavano tutto in Germania che era pronta a pagare per la nuova base». Secondo Hullweck non vi sono ostacoli per la nuova base: «Gli americani sono pronti ad investire qualsiasi cifra per ridurre l'impatto ambientale. Hanno 1800 auto? Bene, ci faranno la nuova tangenziale».



IL SEGRETARIO CGIL

«Sabato il corteo più sarà grande più sarà pacifico»

inviato

Anche se ormai è un veneto acquisito, Oscar Mancini, segretario della Cgil di Vicenza, ci tiene alle sue origini romagnole. Sindacalista navigato, loden verde e folta barba, è sempre in prima fila alla testa dei cortei «politici», quelli dove sventolano le bandiere rosse e con i colori della pace dietro allo striscione «No al Dal Molin». Il fax della Cgil è «bollente», adesioni e annunci di delegazioni arrivano da ogni parte d'Italia. Inutile chiedere del servizio d'ordine. «Ci sarà e sarà consistente, queste cose si fanno e basta - esordisce Mancini - la Confcommercio e la Confindustria, che non sono certamente organizzazioni della sinistra, hanno appena diffuso una nota che critica chi «vuol creare allarmismo che nuoce al commercio e alla tranquillità dei cittadini». Le preoccupazioni certo non mancano, gli facciamo notare: «L'esperienza ci insegna - prosegue il segretario della Cgil - che la migliore garanzia per il carattere pacifico del corteo è nell'ampiezza della partecipazione popolare. E sabato ci sarà una grande manifestazione, pacifica e colorata; anche il questore Rotondi è convinto che sabato sarà, verosimilmente, una giornata pacifica». Segretario, non si può escludere che alcuni gruppi possano tentare una provocazione. «Insisto, gridare al lupo, al lupo non è utile per nessuno. Noi della Cgil non solo solidarizziamo con le forze dell'ordine, ma offriamo la nostra collaborazione per garantire che non vi saranno violenze. Ogni accostamento con il terrorismo è sbagliato. Chi dice questo venga a Vicenza e si renderà conto che in questi mesi ha preso corpo un movimento ampio, trasversale e plurale».

PRESENTAZIONE DELLA MOZIONE PER IL 4° CONGRESSO NAZIONALE DEI DEMOCRATICI DI SINISTRA

a sinistra per il socialismo europeo

VENERDÌ 16 FEBBRAIO Roma ore 17.30 CARLO LEONI Sala CMB VII Unione Treviso ore 20.30 TITTI DI SALVO Federazione DS Vicenza ore 18.00 CESARE SALVI, LALLA TRUPIA VII Circoscrizione	SABATO 17 FEBBRAIO San Severino (MC) ore 17.00 VINCENZO CALZOLAIO, LUIGI GIACCO Sala Sisto V Pordenone ore 12.30 MASSIMO FIORIO Federazione DS Moncalieri (TO) ore 14.30 VINCENZO VITA Sala Primo Levi Udine ore 11.00 MASSIMO FIORIO Federazione DS Verbania ore 15.00 PASQUALINA NAPOLETANO Auditorium famiglia studenti
---	---

www.mozionemussi.it
www.socialismoperilfuturo.it
www.dsonline.it